

42 ✓

esse è condotto allo esatissimo. Il poeta
che tali cose con i suoi poemi farà
provare, sarà da essere ammirato.
E si nelle cose di natura, per Virgilio nel
le picciole in suo cadere ammirazione
e per Longino, nelle grandi in inno-
ta, e per Nicomaco in tutte in i dicitur
come non sarà ammirando quel poeta
che a guisa di natura giuocando nei
suoi poemi, così fa con i suoi
ranchi: e si per lo detto di Plutarco
tutte le divini cose sono meravigliose
E fa queste e la creazione, e questa dal
poeta e fa, non torra. ~~non~~ ogni di
corta dicitur, per la quale si ha in man-
viglia delle cose. Sarà dunque per
tutte queste ragioni il poeta un facitor
maraviglioso. Or di ogni ragione tutte
l'opere de i miti non è malagevole co-
sa a dimostrarlo. Conciohia cosa, se chi
altri, che il poeta, con dopo dire, questo
mondo: lino. E Orfeo e Proterocle
e Parmenide, ed Empedocle. ~~Chiamati~~
nelle loro Cosmogonie e cosmogonie, e pro-
focismi: chi era tutti i di, e anche
il poeta, Orfeo, Lamia, Eu. Ipo altri
odi, nelle loro Cosmogonie: chi era i dia-
ni di nulla, altro che i poeti. Lamia Or-
feo, Platone, e Melampo, e così altri con i suoi
spira fini, chi altri con di nulla, che si
è poete, e di così, tutto meraviglioso, creato